

Cari docenti e i tutor del CIRAH, vi ringrazio per l'insegnamento ricevuto durante le ore a lezione riguardanti i corsi di informatica e sono lieto di partecipare a questa prova.

Ho subito un grave incidente automobilistico in età giovanile per questo motivo sono Invalido Civile a tutti gli effetti. Prima della tragedia vivevo una vita serenamente ad alto livello occupazionale in ambito telecomunicazioni, per ciò che ricordo visionando foto e scritti dell'epoca. Dopo quell'incidente, in parte descritto in precedenza, la mia vita è totalmente cambiata come se mi avessero "staccato una spina dal cervello" e non appena "me l'hanno reinserita", sono ripartito da zero cancellando tutto ciò che riguarda la mia vita, le mie abitudini, il mio carattere, il mio comportamento, i miei ricordi di ogni genere, riguardanti anche i miei familiari, o amici con i quali ero cresciuto insieme. Le persone a me più vicine, compresi i colleghi in ambito occupazionale, non riconoscevano il Marco di un tempo antecedente la disgrazia.

La riabilitazione è durata quasi un anno dall'incidente ma, secondo le direttive INAIL, non avrei potuto proseguire, nonostante le mie gravi problematiche cognitive, altrimenti avrei perso la mia attività occupazionale dopo alcuni anni in attento svolgimento. Quindi i miei familiari, che mi volevano molto bene ed erano già contenti che fossi rimasto in vita, quando appresi la notizia, cercarono di fermarmi ma non riuscirono perché la mia reazione a questo grande problema era irrefrenabile pur non capendo, quasi totalmente, cosa stessi facendo, mi muovevo perché ricevevo "impulsi di riavvio" come una macchina. Al rientro in azienda, dopo poche ore "di prova" si resero conto che avrebbero dovuto collocarmi in altri settori lavorativi.

Da quel giorno mi sentivo un "nuovo apprendista" alle prime armi, appena uscito da scuola, senza alcuna pratica, neanche la più elementare.

Le mie giornate proseguivano con continue visite mediche, riguardanti i problemi riscontrati, "nuovo lavoro", "nuovi colleghi" e "nuovi familiari", mentre gli amici persi quasi totalmente.

La gente per strada mi guardava con disprezzo/paura dovuto, "alle cicatrici in volto e al mio sguardo che a loro pareva aggressivo", ma che in realtà non ne avevo alcuna intensione, ed io mi intimidivo come un bimbo chiedendomi come mai tutti si allontanavano lasciandomi in disparte, trattandomi così male.

Con il trascorrere degli anni, dall'ormai lontano 1996, grazie alle costanti visite riabilitative, in parte il mio "nuovo" tenore di vita, da quando hanno "riattaccato la spina al mio cervello", è ripartito anche perché attualmente sostengo importanti visite periodiche, con acquisizione di farmaci, dei quali non posso fare assolutamente a meno.

Esteticamente grazie ad un nuovo grande amico che mi ha accolto con affetto, fin da quando il mio viso e parti del corpo non avevano un bell'aspetto, sono migliorato ma la testa rimane il problema principale e devo costantemente curarla con attenzione per non incorrere a gravi problemi che potrebbero "staccarmi la spina definitivamente" e via dicendo.

Con questo breve riassunto spero capiate le mie problematiche/difficoltà che ancor oggi affronto.

Ringraziandovi per l'attenzione porgo cordiali saluti.

Da

Marco Campanaro